

Stasera al Teatro delle Arti lo spettacolo del premio Nobel apre il decimo Festival multimediale di poesia

San Francesco? Un rivoluzionario

Dario Fo porta in scena a Gallarate il suo irriverente racconto sul «giullare di Dio»

GALLARATE — Osannato o stroncato. Non ci sono mezze misure per il San Francesco di Dario Fo. «Lu santo jullare Francesco», testo presentato al Festival di Spoleto nel 1999, uno degli spettacoli del premio Nobel per la letteratura più controversi e discussi, soprattutto nel mondo ecclesiastico, sarà in scena questa sera al teatro delle Arti di Gallarate, nell'ambito del decimo Festival Multimediale di Poesia.

Partendo da un fatto storico accertato - la presenza del santo, il 15 agosto 1222, a Bologna, invitato a tenere un'orazione sul tema della guerra - Dario Fo ricostruisce e rilegge a modo suo la «conzione giullaresca» di Francesco alla folla, dando vita a un vitale e irresistibile grammelot italo-medievale.

Con il consueto stile irriverente, provocatore e incline al paradosso, il regista-attore nato nel 1926 a Sangiano, nel Luine-

se, cancella l'immagine convenzionale del santo di Assisi, per proporre invece un ritratto di grande rivoluzionario del pensiero cristiano e di un frate affabulatore, quasi istrionesco, con qualità mimiche e gestuali eccezionali, non estraneo alla politica e al quale piaceva proporsi al pubblico recitando in tutta libertà con un linguaggio semplice, accattivante e immediato rimarcando la propria lontananza dalla tradizione ufficiale della Chiesa.

Insomma, un vero e proprio «Giullare al servizio di Dio». «Fu proprio lui — sottolinea Fo — a definirsi così: perché ripudiando il canonico sermone, amava predicare ai fedeli con lo strumento della giullarata, di cui conosceva e applicava il mestiere, la tecnica e le regole assolute».

Il poverello di Assisi appare nella sua debolezza umana, nella sua indisponibilità al compromesso, ma allo stesso tempo

nella sua profonda comprensione dell'animo umano e dell'idea di un Dio aperto al dialogo con l'uomo peccatore. Grazie a «Lu santo jullare Francesco», lo spettatore può dunque conoscere in un'ottica nuova, non agiografica, il santo e gli episodi celebri della sua vita.

Il Nobel per la Letteratura ha un rapporto privilegiato con la città di Gallarate e in particolare con il Teatro delle Arti, grazie a don Alberto Dell'Orto, parroco della chiesa di San Paolo a Sciarè e amico di lunga data del maestro della satira che nello spettacolo sottolinea la modernità di san Francesco: «Perché era un grandissimo filosofo, legato alla religiosità per me più autentica, quella popolare. Ci sono momenti in cui il bisogno di sacro degli uomini lievita in modo particolare: nei periodi storici contrassegnati da un vuoto politico come quello che stiamo vivendo».

Paolo Carnevale

LU SANTO JULLARE FRANCESCO di e con Dario Fo, al Teatro delle Arti, Gallarate (Varese), ore 21. informazioni tel. 0331 791382